



# L'Unità



ANNO 74. N. 29 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

## A gennaio più 2mila miliardi, ne mancano solo 9mila Europa, ok a Prodi «Ora i conti tornano» Bicamerale, oggi l'ultimo ostacolo

ROMA. Il via libera di Eurostat sgombra la strada del deficit italiano da altri ostacoli in campo europeo. Si al nuovo metodo di ricalcolo degli interessi dei buoni postali ed il rapporto disavanzo-Pil vola di un altro 0,26%. Disco verde anche per i titoli a «coupon zero». A dispetto delle presunte barricate tedesche, un altro parametro di Maastricht è quasi acciuffato, e forse superato in ribasso (meno del 3%). Nel mese di gennaio, comunica il Tesoro, non c'è stato alcun deficit di finanza pubblica: addirittura c'è stato un avanzo positivo del settore statale pari a circa 2.000 miliardi e un'altra cifra rende palpabile l'euforia al Tesoro: ai «numeri di Maastricht» mancherebbero «solo» 900 miliardi, una cifra che abbasserebbe della metà la misura della nuova manovra. «Dati che ci incorag-

giano - spiega Ciampi - certamente favorevole, anche se occorre depurare il confronto con il gennaio del 1996 da fattori straordinari. Abbiamo di fronte a noi altri undici mesi: il risultato di gennaio ci sprona ad insistere nella linea di condotta che il governo si è dato». Intanto, nel campo delle riforme, cadrà questa sera l'ultimo ostacolo sulla via della commissione Bicamerale: sarà votata oggi, infatti, la pregiudiziale di costituzionalità sulla legge Rebuffa, quella che permetterebbe l'ammissibilità dei referendum sulle leggi elettorali attualmente bocciate dalla Consulta perché creerebbero pericolosi vuoti legislativi. A questa legge è legata la partecipazione del centrodestra alla commissione e l'atteggiamento che seguirà l'opposizione che sulla «Rebuffa» chiede appunto «garanzie».

FRASCA POLARA GIOVANNINI LAMPUGNANI MENNELLA POLLIO SALIMBENI SERGI  
ALLE PAGINE 3 6 e 7

### IL CASO

#### Bernard Tapie rinuncia all'immunità e sceglie la prigione

PARIGI. Bernard Tapie, parlamentare europeo, ha scelto di rinunciare alla immunità e andrà in prigione. Solo così potrà presentare la richiesta di un nuovo processo in Cassazione per le partite truccate dell'Olympique Marseille di cui era presidente. Era stato condannato a scontare due anni di carcere, di cui 8 mesi senza il beneficio della condizionale. Ma non è affatto scontato che la richiesta venga accolta. Il suo addio pessimista alla famiglia: «Una volta che si finisce in galera ci si resta». Ma ha buone possibilità di ottenere comunque la libertà vigilata. Potrà così interpretare il suo secondo film *Fifi Martingale*, diretto da Jacques Rozier.

SIEGMUND GINZBERG  
A PAGINA 16

### IN PRIMO PIANO

#### Droga depenalizzata Un progetto allo studio del governo

ROMA. Distinguere tra spaccio e consumo, agire sulla prevenzione, presa in carico di tutti i tossicodipendenti, anche di quelli che non hanno ancora scelto di uscire. La linea del governo in materia di droga, punta sulla depenalizzazione del consumo. Lo ha annunciato il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco: «Siamo in una fase di riflessione sul problema delle carceri che traboccano di tossicodipendenti. La nostra intenzione è quella di migliorare la legislazione vigente, per differenziare ancor più nettamente il reato di spaccio dall'uso personale». Allo studio norme d'intesa con il ministro della Giustizia Flick.

ANNA TARQUINI  
A PAGINA 9



La polizia antisommossa passa davanti a una donna ferita durante gli scontri a Belgrado

Ap

## Milosevic ordina la carica: feriti e arresti a Belgrado

BELGRADO. Giro di vite del regime serbo a Belgrado. Domenica notte la polizia in tenuta antisommossa ha violentemente caricato i manifestanti della coalizione d'opposizione, ferendo ottanta persone (tra cui molti giornalisti) e arrestandone diciotto. Colpita al volto, alle mani e alle gambe anche la signora Vesna Pesic, 50 anni, uno dei tre leader della coalizione «Insieme». Ferite lievi per lei, che ieri pomeriggio si è presentata al meeting per il settantesimo giorno consecutivo di protesta, a fianco di Vuk Draskovic e Zoran Djindjic. «Belgrado, se adesso stai zitta sei morta», si leggeva su uno striscione issato in piazza della Repubblica. I leader dell'opposizione invitano alla calma e a proseguire pacifica-

mente, ma anche ieri ci sono state cariche della polizia che vuole imporre, ora, la sua legge per le vie del centro. La situazione è tesa nella capitale, ma le manifestazioni non si fermeranno. Sono stati chiusi tutti i cinema, il regime potrebbe decidersi a dichiarare lo stato di emergenza. Parole di condanna dalla comunità internazionale per Slobodan Milosevic. Il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel: «Un colpo alla democrazia». L'Alto rappresentante per la Bosnia, lo svedese Carl Bildt ha invitato il presidente della Serbia a decidersi subito per il dialogo. Preoccupazione dell'Italia. La Russia molto più morbida. Per Mosca quanto avviene in Serbia è «affare interno» di quel paese.

FABIO LUPPINO UMBERTO ROSSI  
A PAGINA 15

## Oggi la risposta di sindacato e Federmecanica alla proposta di Palazzo Chigi Metalmeccanici al traguardo Ferrovieri occupano l'ufficio di Burlando

Momento cruciale per la vertenza dei metalmeccanici. Giornata di riflessione dopo la non-stop di domenica notte con la mediazione del presidente Prodi, e «la proposta» in 5 punti presentata dal governo. Riuniti separatamente gli esecutivi Fiom, Fim e Uilm, oggi sarà la volta dei loro consigli nazionali. Probabilmente, entro la serata di oggi l'appuntamento con Federmecanica dal ministro Treu. Giornata calda, ieri, al ministero dei Trasporti. Per la protesta dei ferrovieri che hanno occupato la segreteria del ministro Burlando, è slittato al pomeriggio l'incontro fissato dal ministro con i sindacati e l'amministratore delle Fs per discutere la «direttiva» di riordino. Le assicurazioni fornite non sono bastate a far revocare gli scioperi.

FACCINETTO FAENZA  
RISARI WITTENBERG  
ALLE PAGINE 4 5 e 19

IL COMMENTO  
Colpo ai falchi  
BRUNO UGOLINI  
L'ULTIMA PAROLA spetta ora ai sindacati e ai lavoratori, a cominciare dai protagonisti: i metalmeccanici. Non è una discussione facile, soprattutto all'interno della Fiom intenta ad analizzare il documento di Prodi contenente vantaggi e piccole ferite, acquisiti in una battaglia molto aspra. La valutazione dovrebbe tenere conto, però, sia delle richieste presentate molti mesi fa dai sindacati, sia degli obiettivi degli industriali. Questi ultimi volevano: non rinnovare il contratto; affossare

SEQUE A PAGINA 2

## Il premier israeliano a Roma. Oggi incontra Berlusconi Disgelo Netanyahu Papa A Gerusalemme nel 2000

diario  
del sabato  
nel numero domani  
in edicola troverete:  
Piazza Fontana, Pinelli, Calabresi, Sofri  
Nirvana, Italia  
ma che film stiamo vedendo?  
La guerra non è un videogioco (in Italia)  
Tony Blair e il fimo di Londra  
Il Pantheon dei neri americani  
Libri, cinema, teatro e un racconto  
inedito di Osvaldo Soriano

ROMA. «Il Papa ha detto che verrà in Terra Santa e ha detto che verrà prima del Duemila»: l'annuncio è del premier israeliano Benjamin Netanyahu, a conclusione della sua prima giornata di visita ufficiale in Italia. La prima volta di «Bibi» in Vaticano: venti minuti di colloquio a «quattro occhi» con il Pontefice, segnano il disgelo tra la Santa Sede e il leader dello Stato ebraico. Gli incontri con Prodi, Dini, Scalfaro e le comunità ebraiche italiane.

Elezioni in Pakistan  
Esce di scena Benazir Bhutto

GABRIEL BERTINETTO  
A PAGINA 14

### L'ARTICOLO

#### Quei falsi rumori sul caso-Sofri

GIOVANNI DE LUNA

DOPO L'INGRESSO di Giorgio Pietrostefani nel carcere di Pisa il «caso Sofri» ha occupato i titoli dei giornali ancora solo per un giorno. È il segno che lo scenario è mutato di colpo e che la partita si gioca ora su altri tavoli e con altri giocatori.

Il cambiamento più vistoso si riferisce a una diversa dislocazione dei due schieramenti che finora si sono fronteggiati. Alla frattura tra innocentisti e colpevolisti se ne affianca un'altra, che non è immediatamente ad essa riducibile, tra chi li vuole tenere in galera e chi li vuole liberi. È un confronto inedito, reso possibile dalla serena fer-

SEQUE A PAGINA 2



### CHE TEMPO FA

#### Forza pazzi

CON la sua lucida furia, Guido Ceronetti racconta sulla *Stampa* di ieri come la demenza techno-produttivista abbia portato alla mucca pazza (e alle eccedenze di latte: guarda un po'). Identicamente istruttiva è la storia della nuova soia americana, trattata geneticamente per resistere meglio ai diserbanti. Sapete di chi è il progetto della post-soia? Ma è ovvio: è di uno dei colossi mondiali nella produzione dei diserbanti. Pur di mantenere inalterati i consumi e la produzione di quei veleni chimici, hanno pensato bene di manipolare i prodotti agricoli. È la quadratura del cerchio, vi pare? Con la stessa logica, si deve sperare che sia l'industria del tabacco a sconfiggere il cancro ai polmoni progettando uomini senza polmoni e magari con le branchie. E che l'industria bellica continui pure a costruire mine anti-uomo, e in cambio studi un bel kit di gambe anti-urto... La storia allucinante della soia mutante è stata denunciata, se non erro, solo da quei pazzi di Greenpeace. Forse ci vogliono proprio dei pazzi per afferrare la logica pazzesca dello sviluppo.

[MICHELE SERRA]

### ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

GRINDTUS®  
Erbe e Miele per un respiro balsamico

LA QUALITÀ IN ERBORISTERIA E IN FARMACIA